

- [Hardware](#)
- [DispositiviPartizioni](#)
- [PartizionamentoManuale](#)

Indice


1. [Introduzione](#)
2. [Installazione di GParted](#)
3. [Alcune nozioni di base](#)
4. [Creare partizioni](#)
5. [Tabella dei punti di mount](#)
6. [Ulteriori risorse](#)

Versioni supportate: [10.04](#) [9.10](#) [9.04](#) [8.04](#)

Introduzione

La seguente guida è strettamente connessa alla pagina dedicata all'[installazione grafica](#) e si rivolge a tutti coloro che abbiano la necessità di modificare manualmente la tabella delle partizioni. Viene mostrato come creare nuove partizioni e come sfruttare quelle già esistenti. Nell'esempio che segue viene presa in considerazione un'installazione di Ubuntu in *dual boot* con Windows (quest'ultimo già presente sul disco).

Installazione di GParted

 *Questa sezione contiene istruzioni utili all'utilizzo di **GParted** in un momento successivo all'installazione del sistema, durante tale processo infatti il programma è disponibile di base.*

GParted è disponibile anche a installazione completata. Per installare il programma è sufficiente [installare](#) il pacchetto [gparted](#).

Per avviare il programma è sufficiente andare su **Sistema** → **Amministrazione** → **Editor di partizioni**.

Alcune nozioni di base

Un'installazione di base di Ubuntu, prevede la creazione di due partizioni che andranno ad ospitare:

1. il file system simboleggiato dal simbolo «/» e detto **root**,
2. l'area di **swap**: un'area di appoggio per la memoria RAM, localizzata sul disco rigido.

La dimensione dell'area di **swap** è funzione della quantità di memoria installata e dell'utilizzo che verrà fatto del sistema.

Solitamente, per sistemi con memoria fino a 512 (o anche 768) MiB, è consigliata la creazione di una partizione di swap di dimensione variabile da 1 (o 1,5) fino a 2 volte la RAM (quindi da 512 MiB a 1 GiB circa, a seconda delle esigenze). Per sistemi con quantitativi superiori a 512-768 MiB non è più necessario seguire la regola precedente: è sufficiente allocare un'area di swap con dimensioni pari alla RAM disponibile, e in casi di utilizzo a basse prestazioni (in ufficio per esempio), anche una quantità inferiore. È infatti eccessivo allocare 2 GiB per lo swap in sistemi dotati di 1 GiB di RAM (o più) e principalmente utilizzati per applicazioni da ufficio: in tal caso potranno bastare anche soltanto 512 MiB.



Per un approfondimento sulla creazione e gestione dell'area di swap consultare la pagina [SwapFaq](#).

In questo caso verranno create due **partizioni primarie** sulle quali montare «/» e **swap**. Questa procedura non è l'unica possibile. Per esempio, la modalità di installazione automatica di Ubuntu monta la «/» in una **partizione primaria** e la **swap** in una **partizione logica**. Niente vieterebbe di usare solo partizioni logiche.

Se non si ha confidenza con i nomi usati per definire dispositivi di memorizzazione e partizioni, è vivamente consigliata la lettura della pagina [Gestione Disco](#).

È anche possibile creare partizioni per ospitare le singole directory del file system. La pagina [Partizioni Ubuntu](#) fornisce una guida sull'ottimizzazione delle partizioni.

Creare partizioni

Se le partizioni di cui si ha bisogno sono già esistenti sul proprio disco, saltare direttamente al capitolo [Tabella dei punti di mount](#). Questo è riferito anche a quei casi dove occorre semplicemente sovrascrivere una vecchia installazione di Ubuntu (o altro sistema GNU/Linux) con una nuova. Non occorre creare nuove partizioni, si possono sfruttare quelle già esistenti.

Per creare nuove partizioni o modificare quelle già esistenti tramite la versione *live* di Ubuntu, selezionare il menù **Sistema** → **Amministrazione** → **GNOME Partition Editor**.

Situazione attuale del disco

In figura viene mostrata una partizione **/dev/hda1** (29,29 GiB) formattata in **NTFS** contenente Windows. Basterà selezionare con il mouse la partizione e fare clic su «**Ridimensiona/sposta**»:



Ridimensionamento

In questa fase viene sottratto spazio alla partizione **/dev/hda1** in cui è presente Windows per poterlo destinare ad Ubuntu. Occorre trascinare la freccia nera con il mouse verso sinistra o scrivere in una delle caselle «Nuova dimensione» o «Spazio libero seguente» per ottenere le dimensioni desiderate:



Facendo clic su «**Ridimensiona**» si ottiene questa nuova situazione:



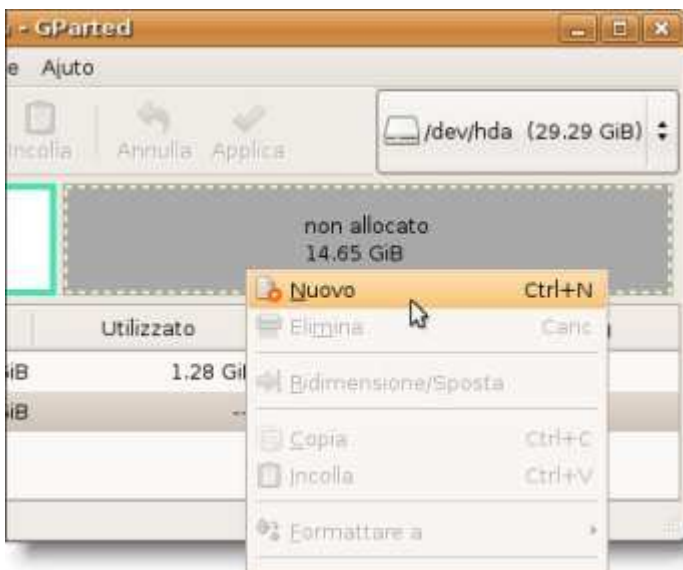
Partizioni per / e swap

A questo punto nell'area libera (*non allocata*) dovranno essere create due partizioni per il file system «/» e per l'area di **swap**.

Area di swap

❗ Se sul proprio computer è già presente un altro sistema GNU/Linux ed è già stata creata un'area di "swap", non è necessario crearne un'altra. È possibile condividerla fra più sistemi, basta indicarla nella tabella dei punti di mount.

Selezionando con il mouse lo spazio non allocato e facendo clic col tasto destro, scegliere «**Nuovo**». Oppure selezionare dal menù **Partizione** → **Nuovo**:



Analogamente a quanto fatto per la partizione di Windows, basta spostare la freccia nera di destra verso sinistra fino a raggiungere la dimensione desiderata (in questo caso 550 MiB). Occorre anche

inserire nelle apposite finestre il tipo di partizione e il formato da utilizzare. In questo caso sono state adottate queste impostazioni:

- *Crea come:* **Partizione primaria** (n.d.r. tipo di partizione)
- *Filesystem:* **linux-swap** (n.d.r. formato della partizione)

Fare clic quindi su «**Aggiungi**»:



Filesystem «/»

Per il filesystem procedere in modo analogo. Seleziona lo spazio non allocato e tramite clic di destro selezionare «**Nuovo**». In questo caso sono state scelte le seguenti impostazioni:

- *Crea come:* **Partizione primaria** (n.d.r. tipo di partizione)
- *File system:* **ext3** (n.d.r. formato della partizione)

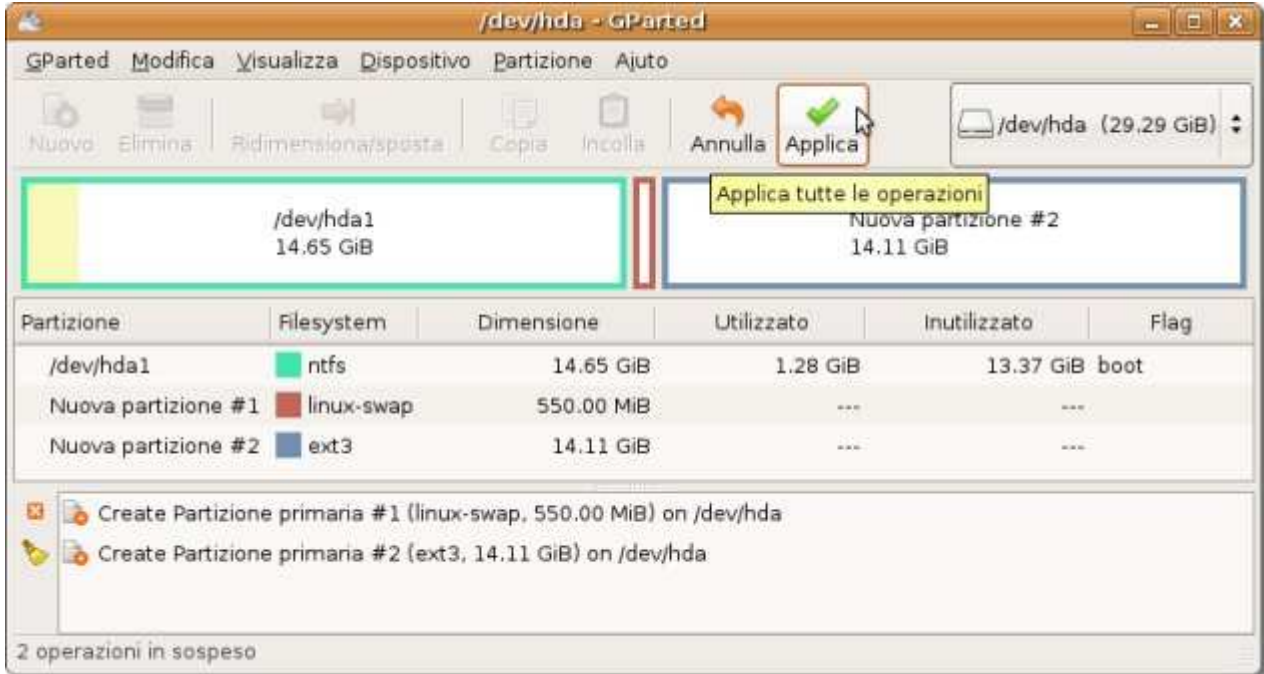
Il formato indicato è **ext3**. In alternativa possono essere utilizzati altri formati come: **ext2**, **ext4**, **ReiserFS**. Fare quindi clic su «**Aggiungi**»:



Nuova situazione del disco

Questa è la nuova tabella delle partizioni:

- **/dev/hda1** in formato **NTFS** sulla quale è presente Windows
- **/dev/hda2** in formato **Linux-swap**
- **/dev/hda3** in formato **ext3**



Per rendere le impostazioni effettive fare clic su «**Applica**».

Tabella dei punti di mount

Nelle di Ubuntu versioni successive alla **6.10 «Edgy Eft»** è stata introdotta una nuova veste grafica per la tabella dei punti di mount. Si riporta un esempio nel paragrafo [Punti di mount su versioni successive a Ubuntu 6.10 «Edgy Eft»](#).

Le operazioni fin qui svolte hanno predisposto il disco ad accogliere le componenti del nuovo sistema operativo. A questo punto del processo di installazione viene indicato nella **tabella dei punti di mount** in quali partizioni installare «/» e **swap**. Selezionare quindi nelle finestre a tendina le componenti necessarie:



- La **swap** viene assegnata alla partizione primaria **/dev/hda2**
- Il file system «/» viene assegnato alla partizione primaria **/dev/hda3**

Inserire i segni di spunta sulla destra e fare clic su «**Forward**» (avanti).

Se sul proprio disco sono state impostate ulteriori partizioni per accogliere singole directory del file system `home`, `usr`, `boot`, ecc., è qui possibile assegnare loro le rispettive partizioni.

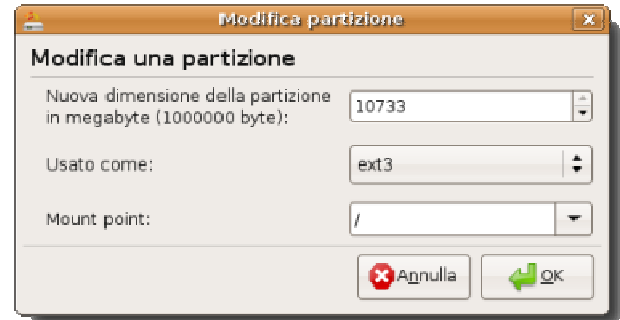
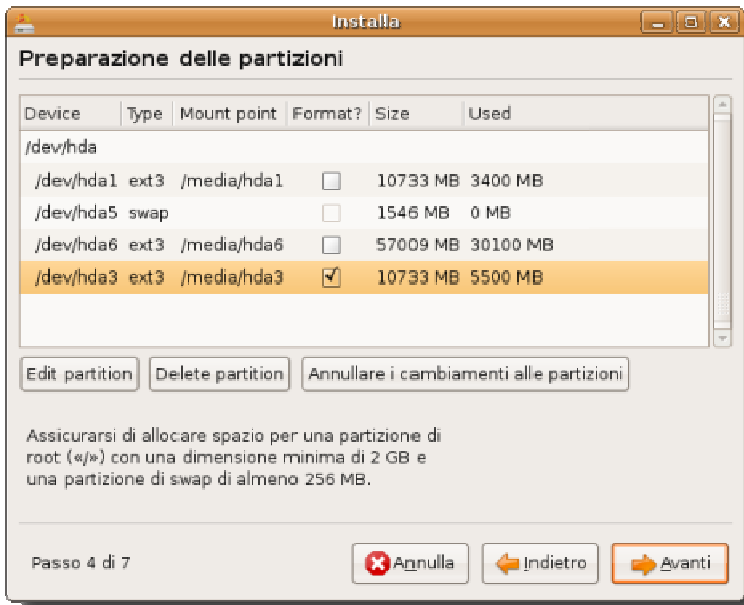


Dopo aver controllato che le impostazioni siano esattamente quelle volute, procedere con l'installazione vera e propria del sistema operativo facendo clic su «**Install**».

Punti di mount su versioni successive a Ubuntu 6.10 «Edgy Eft»

Nelle ultime versioni di Ubuntu la tabella dei punti di mount ha subito alcune modifiche grafiche. L'esempio mostrato nella figura in basso a sinistra fa riferimento ad un altro disco rispetto a quello preso ad esempio nella guida.

Tutte le partizioni sono già elencate, si tratta di spuntare quella da utilizzare, in questo caso la **/dev/hda3**.



Una volta selezionata la partizione, occorre dire "cosa" deve essere montato su di essa. Fare quindi clic su «**Edit partition**» e nella finestra che si apre (figura in alto a destra), alla voce «**Mount point**» selezionare nel menù a tendina il file system «/». Dare quindi «**OK**»

Ripetere l'operazione a seconda delle componenti aggiuntive che vogliamo montare e alla fine fare clic su «**Avanti**».



In questo caso la partizione **/dev/hda5** è già stata formattata come area di **swap** prima del processo di installazione. Non sarà quindi necessario selezionarla, verrà automaticamente rilevata e montata durante il processo di installazione.